

Cultura e scuola. Bonus per libri, cinema e teatro

Ai diciottenni 500 euro e 15mila borse di studio

Marzio Bartoloni

Una card con 500 euro da spendere tra teatri, musei, concerti e cultura per tutti i neodiciottenni. È un investimento di 50 milioni sul diritto allo studio che si dovrebbe tradurre in circa 10-15 mila borse per consentire agli studenti meno abbienti di frequentare l'università.

Nel giorno dei funerali di Stato a Valeria Solesin, la giovane italiana uccisa a Parigi che studiava alla Sorbona, il premier Renzi annuncia una misura che vale 300 milioni (più 50 per le borse di studio) e che assomiglia a un esplicito invito ai giovani a non farsi contagiare dalla paura. È lo stesso premier a farlo capire nel suo intervento dalla sala sala degli Orazi e Curiazi dei musei capitolini parlando di un bonus che «diventa simbolicamente il benvenuto nella comunità dei maggiorenni ma soprattutto diventa simbolicamente il modo con cui lo Stato ti carica della responsabilità di essere protagonista e co-erede del più grande patrimonio culturale del mondo».

La scelta del Governo sul bonus da 500 euro per i circa 550 mila italiani che ogni anno compiono diciotto anni replica quanto già fatto recentemente con la riforma della Buona scuola che ha già assicurato a tutti gli insegnanti la stessa cifra - ma in busta paga nel caso dei prof- da spendere sempre in iniziative e prodotti culturali. Nel caso dei neo maggiorenni il bonus arriverà invece con una card da spendere appunto nei musei, nei teatri, nelle librerie o per i concerti. Come nel caso degli inse-

gnanti molto probabilmente arriverà anche per i neodiciottenni un provvedimento con i paletti e le indicazioni su come spendere il bonus.

Molto atteso dagli studenti universitari anche l'investimento di 50 milioni annunciato da Renzi per il diritto allo studio, il grande assente dalla legge di stabilità, anche se nel passaggio al Senato sono comparsi con un emendamento 5 milioni. Le nuove risorse dovrebbero tradursi in 10-15 mila

IL FINANZIAMENTO

Una dote complessiva di 350 milioni per giovani e studenti: «sono i co-eredi del patrimonio culturale più grande del mondo»

borse di studio in più da destinare agli studenti meno abbienti coprendo almeno in parte la platea di chi ne avrebbe diritto ma viene escluso per mancanza di fondi (l'anno scorso sono stati ben 46 mila gli studenti idonei senza borsa).

L'intervento dovrebbe aiutare il nostro Paese a provare recuperare il gap storico che ci vede - come certificato proprio ieri dall'Ocse - in coda per il basso numero di laureati. «Quello del diritto allo studio è una delle emergenze del nostro sistema universitario», ha ricordato ieri il ministro dell'Istruzione Stefania Giannini rispondendo alle domande di Roberto D'Alimonte, docente della Luiss durante un seminario organizzato dall'ateneo.

3. RIPRODUZIONE RISERVATA

